

GLI ATTACCHI A VERONA

## Vogliono fermare il Congresso perché odiano la famiglia

FAMIGLIA

20\_03\_2019



**Andrea  
Zambrano**



Con il boicottaggio degli alberghi convenzionati è chiaro che si vuole fermare il Congresso Internazionale delle Famiglie di Verona. Dopo i proclami di Di Maio ("Una destra di sfigati"), le bestemmie della Cirinnà ("che vita di m...") le contro manifestazioni del Pd

targato Zingaretti, le vestali alla Boldrini ("*Una vergogna*"), le calunnie sui relatori (già smentite) e gli appelli dell'università, ieri si è passati alla fase due: il boicottaggio.

**Verrebbe da chiedersi se di questo passo non si arriverà** anche a impedire fisicamente l'arrivo dei partecipanti. E perché no, usare anche la violenza? Perché dopo il boicottaggio degli alberghi, escogitato da un gruppo su Facebook chiamato "*Veronesi aperti al mondo*" nel canale social aperto dal movimento trans-femminista "*Assemblea 17 dicembre*", è chiaro chi sono i fascisti e gli intolleranti: è chi con la violenza pretende di zittire chiunque non si pieghi al diktat omosessualista.

**Torniamo sempre lì**, perché è lì che il potere vuole portare tutti i relatori del convegno. **I quali non hanno mai auspicato la panzana della pena di morte per i gay**, ma semplicemente sono contrari alla dittatura ideologica **dell'omosessualismo** e promuovono una società in cui la famiglia naturale fondata sul matrimonio abbia il suo riconoscimento politico e sociale.

**Alla Nuova BQ abbiamo provato a capire** la portata di questo attacco delinquenziale da parte di collettivi codardi che infangano il lavoro onesto di decine di operatori del settore turistico. Abbiamo preso il primo albergo nella lista nera e telefonato per conoscere il loro stato d'animo. Risultato? "Ci lasci in pace, abbiamo già avuto abbastanza grane", risponde esasperato il *receptionist* dell'*Hotel Siena* senza nemmeno darci la possibilità di spiegare il motivo della telefonata. Ecco il risultato di questa campagna sciagurata, per nulla condannata dalla premiata ditta Bonino-Boldrini-Zingaretti-Di Maio.

**E non a caso gli organizzatori del WCF** Toni Brandi e Jacopo Coghe hanno parlato di nuova caccia alle streghe. "Ci dovremo sedere sui posti in fondo negli autobus o dovremo girare con segni di riconoscimento?", si chiedono. Insomma: tutto questo si chiama *fascismo*, piaccia o no. Perché come nelle dittature si lavora di gran carriera con menzogne, fake news, calunnie e accuse di omofobia.

**Ma il punto è lo scontro titanico sulla famiglia.** È la famiglia naturale che non si vuole, che si odia; la famiglia come spartito nel quale Dio scrive la sua sinfonia. È lo scontro finale, come rivelava suor Lucia di Fatima al cardinal Caffarra, quello in cui il diavolo farà di tutto per scardinare la famiglia come opera naturale voluta da Dio.

**Insomma: si può citare la violazione del dettato costituzionale** (con quali basi poi, dato che gli articoli 29, 30, 31 e 37 sono l'architettura fondamentale delle tesi che verranno esposte al WCF?), ma alla fine si deve accettare che in Italia questa libertà è

pesantemente compromessa. Una libertà che mostra come fascismo e comunismo siano metodi ancora molto in voga, dato che di fronte all'accusa di odiare le donne e i gay, l'onere della prova spetta a chi viene accusato e non a chi accusa servendosi dei Fabio Fazio e delle Barbare D'Urso. E questo metodo è tipico dei regimi totalitari.

**Nel frattempo, è evidente che il popolo del WCF** non piace neppure alle gerarchie della Chiesa. Le stesse gerarchie che non più tardi di una settimana fa si erano spellate le mani e la lingua per lodare Greta, i "gretini" e i giovani che scendevano in piazza. Per le ideologie climato-bio-mondialiste c'è sempre una Chiesa che incoraggia, accompagna e apre processi. Ma per chi si impegna per difendere la famiglia ecco che le gerarchie ecclesiastiche si guardano bene dal prendere posizione. Tra tutti i vescovi italiani soltanto Luigi Negri (emerito di Ferrara) e Francesco Cavina (Carpì) hanno difeso il Congresso dagli attacchi. Per tutto il resto bisogna registrare la solita ambiguità, quando non proprio ostilità: a cominciare da *Avenire* che negli ultimi giorni non ha sentito il bisogno di dedicare neanche una riga all'evento di Verona.

**Per proseguire con le dichiarazioni del Segretario di Stato, Pietro Parolin**, che se n'è uscito ieri con una **dichiarazione** da medaglia d'oro di corsa con un piede in due scarpe: "D'accordo sulla sostanza del Congresso, ma non sui metodi utilizzati". Cosa vuole dire? Parolin ha ricordato di essere stato invitato al Congresso dello scorso anno che si è svolto in Moldavia. Il messaggio è che il Congresso in sé va bene. Che cosa non va bene, dunque? I metodi. Ma a quali metodi si riferisce dato che i relatori devono ancora parlare? Non sarà che il metodo da cui si vuole prendere le distanze è quello che vede tra i protagonisti il leader della Lega Matteo Salvini? L'odiato Matteo Salvini, ministro degli Interni anti migranti e sovranista?

**Eppure, l'unico metodo che si è visto all'opera** in questi giorni è solo quello squadrista di denigrare l'avversario politico fino a proibirgli di manifestare. Possibile che Parolin non riesca a vedere che il metodo da cui prendere le distanze è quello di chi vorrebbe distruggere la famiglia e non di chi la vuole invece promuovere, pur tra le difficoltà politiche che vediamo all'opera anche in questo frangente storico?

**D'altra parte, Parolin è in buona compagnia.** Anche il vescovo di Verona, Giuseppe Zenti, finalmente se n'è uscito per prendere una posizione sulle polemiche di questi giorni. Ebbene: nel suo comunicato si può leggere di tutto, tranne un incoraggiamento al Congresso. "Alla Diocesi di Verona sta molto a cuore la famiglia", ma "si astiene dal prendere parte al conflitto politico su di un tema che, ritiene, non meriti il linguaggio violento e ideologico di questi giorni". Dunque, da che parte sta? Con chi aggredisce o con chi è aggredito? Dal tono utilizzato sembra con i primi.

**Insomma: non si decide,** si preferisce accodarsi al mondo per strizzare l'occhio a un potere che userà anche la Chiesa per il suo scopo di umiliare e affossare ancora di più la famiglia.

**Intanto a Verona si va avanti.** Ci sono uomini di buona volontà che sfidano tutto e tutti per portare avanti le idee e le scelte di milioni di italiani. Sono volenterosi che non aspettano il cambiamento di un regime politico, ma cominciano a rifiutarsi di vivere nella menzogna per vivere nella verità. È un esempio di quella *polis* parallela che si sta ponendo in alternativa alla propaganda ideologica di un regime del quale bisogna decidere - arrivati a questo punto - se essere fiancheggiatori o dissidenti fino in fondo.